

Timeless love

Un amore oltre il tempo

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Lisetta Mezzano

TIMELESS LOVE

Un amore oltre il tempo

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2026

Lisetta Mezzano

Tutti i diritti riservati

*A mamma e papà,
grazie per ogni storia raccontata:
questo libro è frutto dei vostri racconti.*

1

Venezia, 1668

È un'estate torrida, quella dell'anno 1668. La principale via d'acqua che attraversa Venezia è il Canal Grande.

Le gondole si muovono lente, trasportando qualche avventore vacanziero tra i palazzi austeri e antichi, le cui bellissime facciate sembrano evocate dalle opere del Giorgione, di Tiziano e di Tiepolo, facendo da contorno ai paesaggi immortalati da Giovanni Antonio Canal, detto il Canaletto.

La splendida città, oggi conosciuta dal mondo intero come Venezia, affonda le sue radici in epoca ben più antica.

Il Canal Grande, lungo 3.800 metri e largo fino a 70, è il canale principale che attraversa il centro storico, dividendolo in

due parti: importanti ponti, come il Ponte di Rialto, il Ponte dell'Accademia, il Ponte della Costituzione e il Ponte degli Scalzi, lo solcano.

Da questo grande canale si diramano 45 canali minori, collegando 118 isole.

La città è stata costruita in una palude poco profonda, piantando tronchi appuntiti di larice e rovere che raggiungono uno strato di terreno particolarmente duro e compatto di argilla, detto "Caranto", a una profondità fino a una decina di metri.

La tecnica del costipamento prevedeva che le case di Venezia si costruissero su un terreno fabbricato mediante compressione, con nove pali per metro quadrato lungo tutta l'area dell'edificio in progetto. I pali, in assenza di ossigeno sott'acqua, non subiscono erosione ma si induriscono permanentemente; la forte presenza di materiale organico, acqua e fango vanno a riempire le cavità che si creano, garantendo sostegno agli edifici.

L'acqua dolce viene portata nelle abitazioni da un acquedotto posato sul fondo della laguna, prendendo l'acqua dai fiumi Brenta e Seriola.

È vietato tuffarsi nei canali a causa dell'inquinamento causato dal porto di Marghera e dai rifiuti organici.

Le isole di Murano e Burano sono famose per il vetro soffiato, per i merletti e le case colorate, nonché per i numerosi ristoranti dove si possono gustare i piatti tipici della cucina veneta.

Vengono visitate da molti turisti che, partendo da Venezia e attraversando i canali, giungono a visitare queste due singolari oasi di unicità.

Appena scesi dal vaporetto, i visitatori rimangono meravigliati dai colori sgargianti con i quali sono state dipinte le casette, che sorgono una addossata all'altra.

Girando per le vie, davanti alle botteghe dei mastri vetrai, si può assistere alla lavorazione del vetro soffiato: veri capolavori di maestria.

Burano, chiamata così forse per la sua esposizione al vento di bora, è famosa per la lavorazione del merletto: un lavoro di grande maestria e pazienza che le merlettaie, così chiamate, svolgono giornalmente. Dalle loro mani escono tovaglie con intarsi, centrotavola, copriletti e centrini che le

dame del tempo usavano per arredare le loro dimore.

“Ca’ Vendramin Calergi”, costruito nel 1481, è una delle strutture più straordinarie dell’architettura veneziana prerinascimentale, oggi sede del casinò di Venezia. Uno dei più grandi simboli dell’epoca d’oro della Serenissima, il palazzo ospitò Richard Wagner, che lo scelse come sua dimora fino alla morte, avvenuta nell’anno 1883.

Wagner ricordò così una notte d’insonnia: «Affacciandosi al balcone verso le tre del mattino, sentii per la prima volta il canto antico dei gondolieri. Mi pareva che il richiamo rauco e lamentoso venisse dal Ponte di Rialto; una melodia analoga rispose da più lontano e quel dialogo straordinario continuò così a intervalli, spesso assai lunghi. Anche queste impressioni restarono in me fino al completamento del secondo atto del “Tristano e Isotta” e forse mi suggerirono i suoni strascicati del corno inglese al principio del terzo atto di quest’opera.»

Altri personaggi omaggiarono Venezia, tra i quali Antonio Stradivari, uno dei più famosi liutai del Seicento.

Ed è in questo fine agosto del 1668 che nasce Nicola, figlio di Adolfo Bassilichi e di Amelia Cipriani.

Il padre ha un affetto speciale per questo figlio, nato dopo le due prime femmine.

Il padre, console veneziano, viaggia spesso per lavoro in diverse città.

Nicola conosce personaggi importanti di quel tempo, come Baldassarre Longhena, noto architetto, e Paolo Sarpi, il frate che difese la Repubblica di Venezia contro le ingerenze papali.

Altri personaggi rilevanti furono il pittore Tintoretto, Antonio Vivaldi, Claudio Monteverdi, e via dicendo.

Il giovane Nicola viene mandato in una scuola per giovani meritevoli, chiamata "le Scuole Grandi": confraternite laiche che eleggono un Santo protettore, tra i quali San Marco Evangelista, protettore della città, le cui spoglie arrivarono a Venezia da Alessandria d'Egitto, trasportate da alcuni mercanti veneziani.

Tra le varie materie che si studiano in questa scuola, Nicola ha una preferenza per le lezioni di musica, in particolare per il violino.

Chiede al padre e ottiene in dono un violino.

Da questo giorno non smetterà mai di esercitarsi, sino ad acquisire una tecnica pressoché perfetta, coadiuvato dal maestro Antonio Vivaldi, soprannominato “il Prete Rosso” per il colore dei suoi capelli.

Vivaldi è il più grande violinista del suo tempo. A venticinque anni è ordinato sacerdote, ma non ha mai abbandonato la sua vera vocazione: la musica.

Le Quattro Stagioni è il titolo dei primi quattro concerti solistici per violino da lui composti: rappresentano le quattro stagioni del calendario nell'emisfero settentrionale.

L'equinozio di primavera accade di solito il 21 marzo, l'estate con il solstizio d'estate il 21 giugno, l'equinozio d'autunno il 22 settembre circa, e l'inverno con il solstizio d'inverno che si verifica il 21 dicembre.

Ognuna delle quattro parti della composizione rappresenta una stagione dell'anno, e ogni stagione ha un proprio movimento caratteristico. Il primo tempo della primavera inizia con l'energia di un risveglio, mentre il secondo tempo evoca la dolcezza e la malinconia del risveglio dal lungo inverno.